



## PROVINCIA DI MANTOVA

*Settore Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca*  
*U.O. Caccia e Pesca*

### 2° CONFERENZA DI VAS PIANO FAUNSTICO VENATORIO 17/11/2010 ORE 10.00

**c/o la Sede della Provincia – Sala Chiarenti – Via Don Maraglio 4 - Mantova**  
**VERBALE IN FORMA RIASSUNTIVA**

#### Risultano Presenti

- Dr. Castelli (Assessore Provinciale Agricoltura, Caccia e Pesca)
- Dr. Urbani (Dirigente Settore Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca)
- Dr. Belli (Responsabile U.O. Caccia e Pesca)
- Ing. Magro incaricato per la VAS e lo Studio D'Incidenza del Piano
- Dr.ssa Braghiroli incaricata della stesura del Piano Faunistico
- Autorità competente: Fedrigoli Mirta, Perlini Susanna, Redolfi Giorgio
- Gruppo di Lavoro: Acerbi Arianna, Andreoli L., Barbieri E., Bianchini P., Bogni G., Bonfante D., Caleffi A., Coppini S., Fornari M., Lanfredini D., Malagoni R., Malavasi M., Manzoli C., Melegari M., Meneghelli P., Micheli P., Orlandi A., Poggi G., Rovesta M., Trebeschi C., Trebeschi L.
- Guarnirei Paolo (Ambiente e/è Vita, A.N.L.C., A.T.C. 6), Bulbarelli P. (Arpa), Malavasi Guido, Negri Adriano e Negri Antonio (A.T.C. 1), Vaccai Mauro e Torti Nardino (A.T.C. 3), Riccò Massimo (A.T.C. 4), Merlo Vittorio (A.T.C. 5) Simeoni Giancarlo (A.T.C. 5 e Comune di Monzambano), Rossi Tiziano (Collegio periti agrari), Anselmi Engel (Arcicaccia), Battisti Massimo (Confagricoltura), Tonelli Francesco (Consorzio di Bonifica di Burana), Negri Eugenio (Consorzio Bonifica Navarolo), Beltramini Alessandra (Coldiretti), Dorini Moreno e Odini Rossano (Confederazione Italiana Agricoltori), Riccardi Zeffirino (Gruppo Cinofilo Virgiliano), Lucini Rossana e Spettoli Oliviero (Parco Oglio Sud), Flotta Francesco (Servizio Caccia e Pesca Provincia Cremona), Giacomelli Michela (Servizio Caccia e Pesca Provincia Brescia), Fracca Demis (Enalcaccia), Mori Frida e Rasori Claudia (LAV), Scovoli Agostino (Società Italiana Pro Segugio di Mantova), Virgili Dante (Arci Pesca), Boccola Carbonello e Zaniboni Franco (FIPSAS), Cuizzi Daniele (Comune di Carbonara Po, Comune di Ostiglia, Riserve Naturale Isola Boscone e Paludi di Ostiglia), Misciagna Walter (Comune di Casaloldo), Piccoli Andrea (Comune di Castelbelforte), Marchioro Roberta (Comune di Mantova), calzolari Rubes (Comune di Motteggiana), Chizzoni Gianni (Comune di Rodigo), Spinardi Ennio (Comune di San Benedetto Po), Fiorini Paolo (Comune di Virgilio), Pains Marcello (Comune di Volta Mantovana).

**Dr. Urbani:** apre la riunione portando i saluti. Il percorso del PFV è iniziato nel gennaio 2009 e a settembre 2009 è stata fatta la 1<sup>a</sup> Conferenza di VAS a cui è seguita una lunga concertazione voluta dalla Provincia stessa. Il PFV è stato fatto proprio dalla Giunta Provinciale. Il Gruppo di Lavoro intersettoriale ha lavorato per arrivare al PFV 2011-2015. E' stata fatta la fotografia della TASP, calcolo fatto con metodologie e criteri che non sono nostri ma regionali. La determinazione della superficie è importante perché c'è un massimo di cacciatori ammissibili.

Presenta il programma della conferenza, obiettivo è essere chiari, esaustivi e sintetici. Dopo una lettura politica dell'Assessore Castelli, ci sarà la parte tecnica con la dr.ssa Braghiroli, a seguire la VAS con l'ing. Magro di Studio Magro, ed eventuali integrazioni da parte degli altri collaboratori. A

fine percorso dibattito e discussione, regola ascoltare e recepire e lasciare le domande e le richieste di chiarimenti in coda.

**Assessore:** ringrazia per la presenza a questa conferenza di VAS, che è uno dei passaggi previsti dalla normativa per l'approvazione. L'Amministrazione ha inteso concludere i Piani interessanti il nostro territorio. Importante è sapere dove siamo e chi siamo. Criterio di buon governo condivisibile e da esercitare. Volontà di approvare il PFV, che arriva ultimo perché si sono dilatati i tempi a causa del cambio dell'assessore competente. Oggi vengono presentati i risultati attraverso lo studio con una professionista, con la collaborazione degli uffici, delle associazioni venatorie e degli ambiti territoriali di caccia. Con questo Piano siamo arrivati a dire come siamo, aspetto condiviso da tutti, e a capire qual è la dimensione della caccia in provincia di Mantova. La Regione non ha un piano, sta revisionando la legge sulla caccia. Aspetto importante è la definizione della superficie cacciabile, ha ricevuto cacciatori che contestavano i numeri, sapendo che il calcolo della superficie ha principi propri previsti dalla Regione. Verificato che i numeri che ci interessano sono questi 107.000 Ha superficie attuale riferiti a 5.800 cacciatori, si è cercato di essere il più precisi possibili facendo il calcolo, rivedendolo, se si è sbagliato qualcuno lo dica. Cosa accade con il nuovo PFV, forte erosione della superficie cacciabile (urbanizzazione, strade, ecc.) che ha portato quella attuale da 107.000 a 92.000 Ha, di conseguenza se viene approvato il PFV, diminuzione di cacciatori ammissibili che passano a 5.000. Indice di densità venatoria che la Regione molto probabilmente cambierà. Questi sono i numeri della provincia di Mantova, sappiamo che ci sono osservazioni di ATC, associazioni, ecc.. In collina ci sono 111 appostamenti fissi, di questi 70 sono gestiti da cacciatori bresciani. La Giunta ha deciso di ricorrere al TAR contro le interpretazioni dei funzionari regionali sulle modifiche alla L.R..

Fra le prospettive del Piano c'è la costituzione di un Osservatorio Provinciale dove si potranno verificare le dinamiche di questo settore.

**Dr.ssa Braghioli:** attraverso una serie di slide presenta i contenuti principali del Piano.

**Dr. Belli:** informa che con Bergamo è stata attivata una collaborazione per il ripopolamento della lepre.

**Dr. Urbani:** per l'anno prossimo stiamo valutando quella con Brescia e Pavia.

**Ing. Magro:** Ringrazia l'Autorità procedente per la disponibilità dimostrata. Attraverso una serie di diapositive spiega in che cosa consiste la VAS. Con la VAS si è valutato il piano dal punto di vista dell'impatto ambientale. Per il PFV è evidente che il livello di conflittualità è alto. Quando si parla di impatto sull'ambiente per il PFV il rapporto ambientale deve riferirsi non solo alla specie ma anche all'ambiente. Nella sintesi di analisi di coerenza e influenza vengono messe in luce le problematiche. Le Zone di Ripopolamento e Cattura sono ambiti nei quali non si caccia, per la loro ubicazione si possono seguire tanti criteri. Ubicare le ZRC dove esistono componenti ambientali e naturalistiche, di pregio ambientale. Scelte su base ambientale le zone idonee, poi il pianificatore sceglie dove farle. Ci sono zone dove l'idoneità è bassa altre dove è alta. Risposte operative alle problematiche ambientali (saturnismo, Siti Rete Natura 2000, ecc.)

Valutazione di incidenza su SIC e ZPS: criterio di base su come sono state individuate le aree: connettività ecologica.

Piano di monitoraggio e controllo: ci crediamo, il monitoraggio può essere fatto in modo nuovo, intercettare dati in maniera sistematica.

**Dr. Urbani:** chiede se qualcuno vuole intervenire.

**Dr. Cuizzi:** evidenzia l'importanza di una analisi di coerenza con i piani di zonizzazione acustica, di una analisi dell'impatto degli appostamenti fissi, dislocati "subito fuori" da zone protette, la problematica "cani fuggitivi" verso zone protette, l'importanza di effettuare una analisi di idoneità.

**Sig. Fiorini:** chiede informazioni relative alla quantificazione del territorio urbanizzato per il calcolo della TASP.

**Sig.a Mori:** evidenzia la necessità di ulteriori norme con divieto venatorio nei PLIS, proponendo l'istituzione di oasi. Relativamente al saturnismo propone il divieto dell'uso dei pallini di piombo su tutto il territorio. Evidenzia la necessità di adottare metodi di intervento ecologici per il contenimento della fauna soprannumeraria.

**Dr. Battisti:** dice che sarebbe stato opportuno attivare tavoli di confronto.

**Sig. Simeoni:** l'istituzione di una ZRC interessa il Parco Regionale e va a vantaggio di cacciatori di altre regioni. non si è toccata la pianificazione relativa al fagiano "pronta caccia", potrebbe costituire una buona entrata per le aziende agricole e toglierebbe pressione per altra avifauna.

**Avv. Riccò:** chiede quale ruolo avranno gli ATC nell'ambito delle azioni previste dal PFV ed in particolare dell'Osservatorio Faunistico.

**Dott. Scovoli:** chiede una chiara definizione di cosa si potrà cacciare. Sostiene che le prove cinofile in ZRC sono state castigate.

**Dr. Riccardi:** ribadisce la necessità di poter effettuare gare cinofile in ZRC ed inoltre per cinque mesi anziché tre come previsto dal PFV. Le gare sono selezioni zootecniche, non si individuano aree e periodi definiti, per l'agricoltura mantovana in particolare le gare si sono sempre fatte nei due mesi di primavera e un paio di mesi in autunno-inverno, non si possono fare gare in inverno. In febbraio vengono fatte quelle per cani da seguita, in marzo per i cani da ferma, se si fanno gare solo da agosto a dicembre si deprime il settore cinofilo. A Mantova ci sono allevatori eccellenti che non possono essere sacrificati. Chiede se l'autorizzazione per le prove in ZRC viene fatta dalla Provincia, gli ATC dovrebbero essere coinvolti.

**Sig.a Lucini:** sostiene che non c'è stata concertazione con i Parchi per l'istituzione delle due ZRC.

**Dr. Urbani:** ringrazia per gli interventi e assieme ai collaboratori vede di dare giuste risposte. Unica cosa che non condivide è una presunta mancata concertazione, sono passati 14 mesi dalla prima Conferenza di VAS, è stata consultata la Commissione Consiliare. Sollecitati da tutti a fare il Piano, si poteva fare di più e meglio. Non risulta che non si possa prevedere un Osservatorio nel piano. Mandato customer su cosa si stava facendo. Molte cose sono state introdotte, altre non lo sono state perché non si avevano i numeri, con l'ausilio dell'Osservatorio si andranno a colmare queste lacune.

**Ing. Magro:** verranno focalizzati meglio certi aspetti: acustico, per il saturnismo si rimanda all'Osservatorio anche per mancanza di dati strumentali in merito. I dati della VINCA sono diversi dal Rapporto Ambientale poiché gli istogrammi sono oggettivamente diversi.

**Dr.ssa Braghiroli:** è stata fatta un'analisi costi/benefici di quello che si può fare in questo momento. Le aree buffer sono comprese. Per i piani di controllo se i metodi ecologici non danno risultati si passa a quelli successivi. Deve essere un piano efficace e dare risultati.

**Dr. Belli:** evidenzia che il Servizio Caccia e Pesca della Provincia ha competenza ai fini del contenimento della fauna soprannumeraria solo in ambito rurale e non in quello urbano; tuttavia la Provincia ha deliberato delle direttive che prevedono metodi ecologici di contenimento per entrambi gli ambiti.

Il ruolo degli ATC è importante nelle azioni di Piano. Il PFV prevede: gestione diretta delle ZRC per quanto attiene censimenti, catture e ripopolamenti. Dovranno prevedere interventi di miglioramento ambientale a scopo faunistico. Gli ATC saranno gli attori privilegiati nell'ambito dell'Osservatorio Faunistico e avranno un ruolo fondamentale nella sperimentazione di un nuovo modello di gestionale della lepre basato su stime di consistenza e piani di prelievo.

Per le prove cinofile fa presente che la Provincia non ha mai disincentivato le gare ma ha cercato di individuare, con il parere degli agenti ittico-venatori e degli ATC competenti per territorio le ZRC a minor impatto ambientale per la fauna. E' auspicabile una maggior collaborazione e concertazione con gli ATC, Associazioni cinofile e venatorie per la programmazione delle gare.

**Dr. Urbani:** ricorda che quando è stata fatta la ridefinizione delle aree ex parchi naturali cacciatori, ATC e parchi si sono incontrati ma ci sono stati soggetti che hanno detto di non averlo mai fatto.

**Assessore:** per la trasformazione delle aree ex parchi naturali in zone di ripopolamento e cattura la scelta è stata discussa nell'ambito di incontri informali. In quelli che sono i territori un tempo destinati a parco naturale, sono stati individuati in ZRC per sottrarli alla caccia. Zone a divieto di caccia non sono facilmente supportabili, oasi è più complicato come iter di approvazione, le ZRC sono la scelta meno invasiva e rischiosa. Il Piano di gestione del PFV sarà fatto con un'Amministrazione diversa.

Crede che il PFV nei vincoli e nelle difficoltà sia stato discusso anche se a volte in modo informale, c'è ancora qualche spazio di discussione se la Regione darà parere favorevole. Discussione più sugli

aspetti gestionali. Questa Giunta non sarà a gestire questo PFV quindi lascia spazio di adattamento alla gestione per la prossima stagione venatoria.

La riunione termina alle ore 12,00.